

Gloria del disteso mezzogiorno / quand'ombra non rendono gli alberi, / e più e più si mostrano d'attorno / per troppa luce, le parvenze, falbe.
Il sole, in alto, - e un secco greto. / Il mio giorno non è dunque passato: / l'ora più bella è di là dal muretto / che rinchioda in un occaso scialbato.
L'arsura in giro: un martin pescatore / volteggia s'una reliquia di vita. / La buona pioggia è di là dallo squallore, / ma in attendere è gioia più compita

Eugenio Montale, in *Ossi di seppia*, 1920-1927



RISTORANTE

"Al Particolare"

via Clerico 27
13044 Crescentino (VC)
tel. 0161.841060

la Gazzetta

CULTURA E SPETTACOLI

LUNEDÌ 1° GIUGNO 2009

43

RISTORANTE

"Al Particolare"

via Clerico 27
13044 Crescentino (VC)
tel. 0161.841060

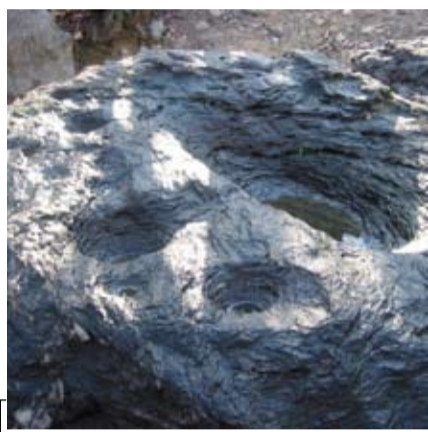
Tombe di guerrieri longobardi con corredo d'armi, resti di fortificazioni, massi erratici incisi... I reperti della zona di Alice Castello e Borgo d'Ale negli studi del Gruppo Archeologico Canavesano

ALICE CASTELLO. Enrico Gallo, neo presidente del Gruppo Archeologico Canavesano, con i suoi collaboratori ha studiato a fondo i reperti archeologici che caratterizzano la zona tra Alice Castello, Borgo d'Ale, Borgomasino e i paesi immediatamente limitrofi e alle più recenti attività del Gruppo fondato nel 1973.

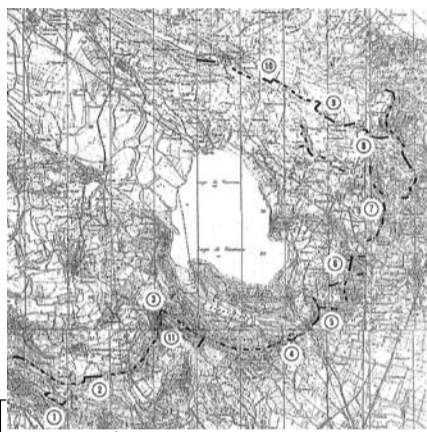
Tale area occupa il territorio collinare dell'arco Sud-Est dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea. Dopo la liberazione dai ghiacci il nostro territorio fu subito colonizzato da popolazioni umane, le quali hanno lasciato delle tracce che lentamente stanno componendo una visione più chiara del nostro lontano passato.

I materiali finora rinvenuti dimostrano che la zona fu abitata con continuità fin dalla preistoria e fu colonizzata dai Celti e dai Romani.

Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento vennero ritrovati alcuni "tesorotti" monetari di età tardo-imperiale, rinvenuti a Caravino, Settimo Rottaro, Borgo d'Ale, depositati lungo la "Strata Publica", che passava nei pressi del cosiddetto "Sapel da Mur", e che rappresentava una delle vie di comunicazione più importanti con la Gallia.



La "Pera Cunca"



La mappa dei ritrovamenti

Nel 1893 ad Alice Castello fu scoperta una tomba longobarda del VII sec. d.C. Per quanto attiene alle tombe, ancora nei pressi di Alice, un'altra tomba di fattura barbarica fu rinvenuta nel 1991, contenente i resti di un individuo senza corredo, evidentemente già saccheggiata in precedenza.

A Borgo d'Ale due tombe di guerrieri longobardi con corredo di armi. A Borgomasino verso la fine dell'Ottocento fu scoperta una necropoli longobarda,

databile al VI-VII secolo d.C., con vario materiale a corredo. A Roppolo un grande masso inciso, con una cavità centrale a forma di sepolcro, probabilmente una tomba principesca di età longobarda, nota con il nome di "Roch dla Regina".

Nel 1926 la segnalazione del Soprintendente Barocelli della "Pera Cunca", ora situata a pochi metri dal confine tra i comuni di Caravino, Borgomasino e Cossano, un masso erratico inciso con cospicue emisferiche.

Gli studiosi del Gruppo Archeologico Canavesano,

nato nel 1973 dall'entusiasmo per la ricerca sull'acquedotto romano di Eporedia, studiarono approfonditamente la "Pera Cunca" fin dagli anni Settanta. Nel 2004 Enrico Gallo pubblicò su *rupestre* un articolo dove della "Pera Cunca" è delineata la funzione culturale, inquadrandola cronologicamente all'Età del Ferro, all'interno di una cultura celto-ligure. Il masso è stato inserito da quell'anno nel censimento mondiale di Arte Rupestre (Ifrao-Unesco).

Nel 1996, in una ricognizione del Gac finalizzata allo studio sulle Chiuse, le

fortificazioni per tradizione ritenute longobarde, Maria Francesio e Gianni Maglione rinvennero un masso inciso in località Brich dal Munt. Il masso è stato pubblicato nel volume *Antichi segni sulla roccia* edito dal Gac nel 2006.

Del 1997 è il rinvenimento delle statue-stele di Tina di Vestignè, due esemplari unici in tutto il Piemonte di statuaria in pietra risalente a circa 5000 anni fa.

Nel 1998 il Gac pubblicò lo studio su *Le Chiuse, presenze barbariche tra Ivrea e Vercelli*. La fortificazione, più volte citata fin dalle cronache del XII e XIII secolo, attirò l'attenzione di molti studiosi, come il Rondolino nel suo libro *Storia di Cavaglià* del 1882. Dopo quattro anni di ricerche il Gruppo realizzò per la prima volta una mappatura e un censimento delle strutture difensive ancora visibili (almeno lo erano nel 1998) e che si estendono dal Monte Orsetto fino a Borgomasino.

Il gruppo ha anche un sito internet: www.gruppoarcheologicocanavesano.it.

Claudia Carra



La tomba barbarica di Alice Castello

Le attività del gruppo

ALICE CASTELLO. (c.car.) Il Gruppo Archeologico Canavesano è nato nella primavera del 1973, ed è presieduto per il triennio 2009-2011 da Enrico Gallo, a cui si affiancano il vicepresidente Pietro Ramella, il segretario Maria Teresa Fietta Ciochetto, il tesoriere Fernando Benvenuti, i consiglieri Ettore Cagliano, Paolo Carra, Donatella Gianino, Guido Rossetti, Giuseppe Silmo, Enrica Traversa e Adele Ventosi e i revisori dei conti Morena Romani e Piero Todisco.

Tra le iniziative più recenti e in programma per il Gruppo la presentazione del cortometraggio "Alle radici dell'uomo valsusino", di Giovanni De Grandi e Paola Novarese, in cartellone al Valsusa Filmfest 2009, avvenuta venerdì 29 maggio. Gli autori si sono avvalsi della consulenza storica di Aureliano Bertone, direttore del Museo di Preistoria della Dora Riparia di Villardora, che ha illustrato al pubblico le attuali conoscenze riguardo al popolamento in età preistorica della Valsusa e delle vallate piemontesi. Una storia, quella della Valsusa e dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, comune non solo nelle origini geologiche, ma anche in quelle storiche e culturali.

Domenica 14 giugno con ritrovo a Caravino alle 10 gli appassionati attendono l'uscita archeologica dedicata alle "Incisioni rupestri del Canavese Orientale", in collaborazione con l'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, in direzione della Pera Cunca e del Ròc dal Munt.

"Territori (s)coperti": domenica 14 Da Masino a Maglione



Il castello di Masino

MAGLIONE. (c.car.) Secondo appuntamento con "Territori (s)coperti", l'iniziativa del Nuovoteatrotrenta che unisce percorsi culturali, paesaggistici ed enogastronomici all'interno del nostro territorio a spettacoli di teatro e musica.

Il 14 giugno alle 10 la giornata prenderà il via con la visita al Castello di Masino, dal 1988 di proprietà del Fondo per l'Ambiente Italiano, condotta dalle guide dell'Art in Tour di Rondissone. A seguire il pranzo con menu tipico presso il Ristorante La Nuova Valle di Maglione.

Nel pomeriggio la Pro Loco maglionese accompagnerà il gruppo a conoscere le opere del Museo di Arte Contemporanea all'Aperto

(Macam), fondato da Maurizio Corgnati nel 1985.

Un'apericena imbandita dallo stesso sodalizio sarà preludio allo spettacolo *L'amore è... non solo una canzone*, che si terrà presso il Lago di Maglione. Una serata a base di canzoni romantiche internazionali, con il tenore Teobaldo Busso, la soprano Eleonora Rasetto, il pianista Jonathan Santagata e il cantante presentatore Frank Vettori.

Il costo complessivo della giornata è di € 48, ed è possibile altresì partecipare soltanto allo spettacolo serale al costo di € 10, oppure all'apericena seguita dallo spettacolo a 15. È obbligatoria la prenotazione. Per informazioni 393.4674955.

"Passeggiate sul fiume" a Saluggia e a Chivasso

SALUGGIA. (c.car.) Domenica 7 giugno il Parco Fluviale del Po sarà teatro di molteplici iniziative: a Chivasso e Saluggia infatti prenderanno il via le "Passeggiate sul fiume" e in contemporanea in varie località del Parco (Carignano, Chivasso, Moncalieri, S. Mauro Torinese, Saluggia, Torino) le manifestazioni di "Regate&Canoe". La kermesse è organizzata dal Parco con il Comitato Piemonte della Federazione Italiana Canoa e Kayak e la Federazione Italiana Canottaggio, e con le associazioni canoistiche locali.

A Chivasso le visite guidate naturalistiche delle "Passeggiate sul fiume" andranno alla scoperta del Parco del Bricel (sotto il ponte sul Po di Chivasso), del fiume Po e del Canale Cavour. Al Parco del Bricel ci saranno esibizioni di kayak e possibilità per il pubblico di provare la canoa fluviale, stand didattici, gastronomici ed animazione.

Il ritrovo per le passeggiate a piedi è al Parco del Bricel dalle 15 alle 18. L'iniziativa è gratuita e per informazioni il contatto è lo 011.64880172.

Per le attività legate alla



La traversa sulla Dora a Saluggia

canoa si parte invece dalle 9.30 del mattino. Per informazioni: Gaetano La Porta, 335.6282728 (Orcokayak centrocanoa Chivasso).

A Saluggia le escursioni naturalistiche porteranno a conoscere meglio la Dora Baltea e l'Isolotto del Ritano. Sarà possibile compiere escursioni con gli accompagnatori naturalistici del Parco, ed in contemporanea ci saranno prove ed esibizioni di kayak.

Il luogo di incontro per le passeggiate a piedi, dalle 14 alle 17, è la Località Dorona. Come per la Passeggiata di Chivasso, l'iniziativa è gratuita. Per informazioni: 011.64880172.

Per quanto riguarda Regate&Canoe, ritrovo in località Dorona alle 9.30. Per informazioni: Patrizio Dazzan, 349.4075238, Danilo Boro, 329.9631250 (Canoa Club Saluggia).

La Tromba Alpina e il mondo musicale del giovane saluggese Enrico Negro

SALUGGIA. (c.car.) Una nuova tappa nel percorso musicale del trombettista saluggese Enrico Negro.

Come solista Negro ha pubblicato *Tromba alpina*, dedicato alla Fanfara della Brigata Alpina Taurinense di Torino, nella quale ha prestato servizio militare nel 2000. Contemporaneamente ha inciso *Unforgettable tunes*, che riunisce melodie e colonne sonore intramontabili, e *Classic Music*, con brani di Mozart e Albinoni.

Uscirà il 3 luglio ad Asti il nuovo disco dei Farinei d'la Brigna, storico gruppo piemontese che festeggia il ventennale. Ad esso ha collaborato l'Alter Ego Show Band, fondata dal trombettista saluggese.

Reduce dal primo premio al concorso internazionale per tromba di Aymavilles, sta per presentare anche altre due nuove incisioni, con l'Alter Ego Show Band e con Le nostre vigne.

Enrico Negro, classe 1980, si è diplomato nel 2005 in tromba sotto la guida del professor Gilberto Martini presso l'Istituto Musicale "Leone Sinigaglia" di Chivasso. Ha proseguito i suoi studi dedicandosi alla cosiddetta tromba "naturale", cioè la tromba antica del periodo barocco, presso il Conservatorio di Novara sotto la guida del concertista Gabriele Cassone.

Nel 2000 ha fondato l'Enrico Negro Quartet, che spazia dal dixieland anni Trenta di New Orleans al jazz moderno e contemporaneo. Dal 2003 collabora con il jazzista di fama internazionale ed origini canavesane Carlo Actis Dato, nelle formazioni dell'Actis Furioso e Musique Vivante, con le quali ha partecipato a diversi festival in Europa, Africa, Asia e America Latina.

Nel 2005, 2006 e 2007 ha vinto l'audizione per la "Holstein Music Orchestra" di Amburgo, e ha preso parte a una lunga



La copertina del disco

tournee dalla Germania al Giappone.

Il trombettista saluggese collabora inoltre con il Teatro alla Scala di Milano, il Regio di Torino, l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, l'Arena di Verona, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e con il Teatro "La Fenice" di Venezia.

Sono nati nel 2005 i progetti dell'Alter Ego Swing Band e Show Band, marching band che si esibisce all'October Fest di Monaco ed ha aperto i concerti di Enrico Ruggeri e Riccardo Fogli, e del gruppo folcloristico itinerante Le Nostre Vigne.

Negro ha collaborato altresì con Angelo Branduardi, Lella Costa, Dario Ballantini, i Fichi d'India e altri.

Nel 2006 ha ricevuto una menzione speciale di merito al concorso internazionale "Maurice André" di Parigi, e si è aggiudicato il terzo premio al prestigioso "Città di Porcia", e l'anno seguente ha dato vita al progetto Fiat della Fantasia, gruppo che spazia dalla musica antica a quella operistica e sinfonica, al jazz e contemporaneo alle musiche da film.